

Chioggia Il summit a Roma tra Ministero e categorie sulla direttiva europea Piccola pesca, ottanta barche a rischio

CHIOGGIA — Si chiudono gli spiragli per la piccola pesca. Di ritorno dalla riunione tenutasi a Roma, tra Ministero, Regioni e associazioni di categoria, l'assessore comunale Nicola Pecchie non può che riferire che la direttiva comunitaria che vieterà dal 31 maggio prossimo la pesca entro le tre miglia va avanti. Molti pescatori dovranno così abbandonare il loro lavoro. Un tavolo tecnico formulerà delle possibili soluzioni su due fronti, sia per i mezzi di cattura che per gli ammortizzatori sociali. «A Chioggia — spiega Nicola Pecchie — abbiamo circa un'ottantina di barche interessate dalla scadenza della deroga alle tre miglia. Lunedì inizieremo un censimento di armatori e delle loro esigenze che poi presenteremo al tavolo

ministeriale». La Fondazione della pesca, dal canto suo, ha commissionato uno studio all'economista Paolo Leon dell'università di Roma III uno studio sull'impatto sociale delle limitazioni per la piccola pesca. Sono due,

intanto, le linee su cui associazioni di categoria intendono muoversi. Lega Pesca vuole suggerire al governo di incentivare un ammodernamento della flotta peschereccia, la sostituzione delle reti, attraverso i fondi del Fep,

le demolizioni, il cambio delle licenze di pesca, o l'avvio a nuove professioni come l'ittiturismo. Ricorso, infine, agli ammortizzatori sociali come la cassa integrazione in deroga e i prepensionamenti. Sul versante della pesca in laguna, pugno di ferro della presidente Zaccariotto: «Nessun intento vessatorio verso i pescatori onesti — fa sapere Zaccariotto —, ma ma le sanzioni contro chi mette a rischio la salute pubblica sono ancora troppo leggere. Stupisce che, nei suoi quattro anni di attività, il Gral, a fronte di oltre 200 irregolarità rilevate, abbia sospeso le licenze solo in una decina di occasioni limitandosi, in un altro centinaio di casi, alla semplice diffida».

Enrico Bellinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In laguna

Numerosi pescatori chioggiotti resterebbero senza lavoro dal prossimo maggio per via della direttiva